

LE BIBITE GASSATE SCARSEGGIANO E LO SPRITZ VA IN CRISI

3 Settembre 2022

di Redazione



PESCARA – Il colore arancio che richiama le tonalità dei più bei tramonti. Il friccicore quando la bevanda tocca la lingua. Lo spritz è uno degli aperitivi più diffusi e apprezzati in Italia, ma ora il cocktail, come tante altre bevande gassate, è seriamente a rischio. Il caro gas sta producendo una carenza di anidride carbonica ad uso alimentare.

Le origini dello Spritz risalgono alla fine del '700 inizi dell'800 quando i soldati austriaci cominciarono a unire al vino veneto l'acqua di Selz, ovvero un'acqua gassata per diluirlo. Oggi la ricetta originale prevede tre parti di Prosecco, due di Aperol e una di acqua frizzante o soda. Ma è proprio qui che arrivano i problemi. Come riportato dal *Messaggero*, Assobibe, associazione di Confindustria che rappresenta i produttori di bevande analcoliche in Italia, ha lanciato un allarme.

Con la crisi del gas, l'aumento dei costi di energia e le difficoltà dei trasporti, l'anidride carbonica non si trova facilmente e anche i cocktail che usano bibite gassate in supporto ne

risentono.

“Le aziende che operano in Italia nel settore delle bevande analcoliche – dichiara in una nota **Giangiaco­mo Pierini**, presidente di Assobibe – sono in un momento di estrema difficoltà. Ai rincari dei costi dell’energia, oltre 550% per le industrie che rappresento, a quello delle materie prime per i nostri packaging, si aggiungono problemi di reperimento di alcune materie prime, in particolar modo di anidride carbonica”. *(m.p.)*